

## Patto territoriale, Bratina smentisce i sindacati



Darko Bratina

**04 MAG. 1995**  
«Il senatore Bratina mi ha veramente portato per mano a incuriosirmi e interessarmi della realtà goriziana nella possibilità di avviare un Patto territoriale». Alle critiche dei sindacati, che rivendicavano la paternità dell'idea di «Patto territoriale» nell'Isontino, Bratina risponde con una lettera firmata dallo stesso presidente del Cnel De Rita e giunta ieri al senatore goriziano, in cui in sostanza viene smentito l'impegno esclusivo dei sindacati nell'avvio del «Pat-

to» e confermata invece la collaborazione dello stesso Bratina per la nascita del progetto.

Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia del lavoro (che nel «Patto» dovrebbe svolgere un ruolo di coordinamento fra le diverse realtà locali) è intervenuto infatti direttamente nella polemica esplosa negli ultimi giorni soprattutto per chiarire il contesto in cui il Cnel si è mosso per arrivare al progetto di «Patto territoriale» a Gorizia.

«Ci sono tre motivi - spiega infatti De Rita nella lettera a Bratina - che ci hanno spinto a interressarci di Gorizia: stiamo in essa la vitalità della frontiera, la persuasività delle aziende a misurarsi con economie e società diverse in parte anche concorrenti. C'era la spinta dei vari soggetti intermedi a lavorare insieme e la possibilità di un approccio sottosistemico (Gorizia non come un'azione involuta ma come punta avanzata del Nord-Est italiano).

«La nostra attenzione - prosegue il presidente del Cnel - forte e interessata a queste tre caratteristiche ci rendeva Gorizia come un potenziale esempio di un lavoro del Cnel teso non solo ad accompagnare il vitalismo delle parti economiche ma a promuovere un modo associato di affrontare dal basso interessi e bisogni di tipo nuovo.

Nel chiedere un ulteriore parere al senatore Bratina, De Rita sottolinea infine come «negli atteggiamenti delle parti sociali e delle istitu-

zioni locali abbiamo dovuto constatare una certa discrasia fra le nostre ispirazioni di fondo (i tre punti sopra indicati) e le singole e spesso separate strategie dei soggetti locali. Una tale constatazione ci pone e mi pone problemi delicati che vorrei ulteriormente affrontare nel prossimo futuro prima di lanciare eventualmente l'ipotesi di «Patto territoriale». Per questo, subito dopo l'insediamento ufficiale del nuovo Cnel, conto di organizzare un nuovo incontro a livello locale».